

PIZZETTO E CAPITANO

Due partigiani jugoslavi a Laverino (1944)



Collecroce di Nocera Umbra, inverno 1944: partigiani jugoslavi (Foto collezione Aldo Cacciamani)

Indice:

- 1. I fatti**
- 2. La foto**
- 3. Le fonti**
- 4. I luoghi**
- 5. La lapide**

Questo documento è stato aggiornato il 18 marzo 2026

1. I fatti

Arsenije Mijović (“Pizzetto”) e Tomaš Jovanović (“Capitano”), rispettivamente di Peč e di Priština in Kosovo, erano stati catturati nella loro terra dagli occupanti italiani. Rinchiusi dapprima nel lager di Burelj (Albania), poi sull'isola di Ponza a partire dal 17 giugno 1942 assieme ad altre centinaia di montenegrini e serbi del Kosovo, l'8 settembre, dopo l'Armistizio, nel corso di un previsto trasferimento al campo di Renicci (Arezzo) trovarono l'occasione di scappare.¹

Raggiunsero in Umbria i numerosi connazionali fuggiaschi dal campo di Colfiorito e come molti altri trovarono protezione presso le umili e generose famiglie di queste montagne.

Pizzetto e Capitano si unirono ai partigiani italiani del battaglione “Mameli” della IV Brigata Garibaldi “Foligno”. Furono stanziati ad Annifo, a Collecroce e a Laverino, dove si ricorda che difesero il paese da soprusi e violenze, senza mai arrecare danno alla comunità che li ospitava. Il martedì di Pasqua, 11 aprile 1944, un incontro concordato si rivelò una trappola. Fascisti e soldati tedeschi circondarono la zona. Pizzetto e Capitano cercarono di fuggire tra i boschi verso Passo Cornello, ma furono raggiunti dai tedeschi. Pizzetto, ferito durante lo scontro a fuoco, si tolse la vita per non cadere prigioniero. Capitano fu catturato e torturato, ma non tradì chi lo aveva aiutato. Trascinato ai margini del paese, fu ucciso con un taglio alla gola. Il corpo fu lasciato lì, come monito per gli abitanti.

Questa la testimonianza di don Germano Mancini, allora bambino e testimone diretto dei fatti, secondo il quale i due partigiani scelsero di non combattere nel paese per evitare rappresaglie contro la popolazione civile e non tradirono mai altri partigiani né gli abitanti di Laverino.

I loro corpi, inizialmente sepolti nel cimitero locale, furono riportati in Jugoslavia anni dopo dai familiari.

Due uomini, venuti da lontano, pagarono con la vita la fedeltà ai propri ideali e il rispetto per la popolazione che li aveva accolti.

¹ Cfr. <https://www.ponzaracconta.it/2013/08/27/a-ponza-dopo-la-chiusura-della-colonia-di-confino-lappendice-del-campo-di-concentramento-2/> e <https://lavoroforzato.topografiaperlastoria.org/temi.html?id=19&cap=40&l=it> (segnalato da Mirco Draghi)

2. La foto

L'immagine che apre questo documento è nota da tempo alla gente del territorio (si veda ad es. *Nardelli 2013*), ma Maria Vittoria Cucchiarini (2025) ne ha riconosciuta senza ombra di dubbio la ambientazione. Si tratta della piazza della frazione di Collecroce, Comune di Nocera Umbra, che Pizzetto – a sinistra in foto – e *Capitano* – a destra in foto – frequentarono assiduamente per molte settimane, in quanto partigiani del battaglione “Mameli” della IV Brigata Garibaldi "Foligno", prima di distaccarsi da quest'ultima alla fine di gennaio 1944.

Il personaggio al centro, secondo un appunto riportato sul retro della foto che era in possesso di don Silvio Agostini (Rondelli 2004, p.64), sarebbe il comandante Augusto Tomassini della formazione partigiana "Indipendente" che operava nella provincia di Macerata.

3. Le fonti

LIBRI:

M. V. Cucchiarini: *Collecroce, il ricordo che sfida il tempo* (2025)

D. R. Nardelli: *Il postino, il capitano e gli altri. Montenegrini partigiani sulla montagna nocerina (1943-1944)*, ISUC 2013

P. Rondelli: *Dieci mesi a Nocera*, Edimond 2004

ARTICOLI:

A. Martocchia: [*La strage di Collecroce e gli antifascisti montenegrini*](#), in: L'Arengo [n.3/LXXIII \(settembre 2025/anno XVI\)](#), p.6

A. Squarta: *La tragica fine di Pizzetto e Capitano dai ricordi di un bambino*, in: L'Arengo n.5/XXX (maggio-giugno 2014/anno III), pp. 19-21

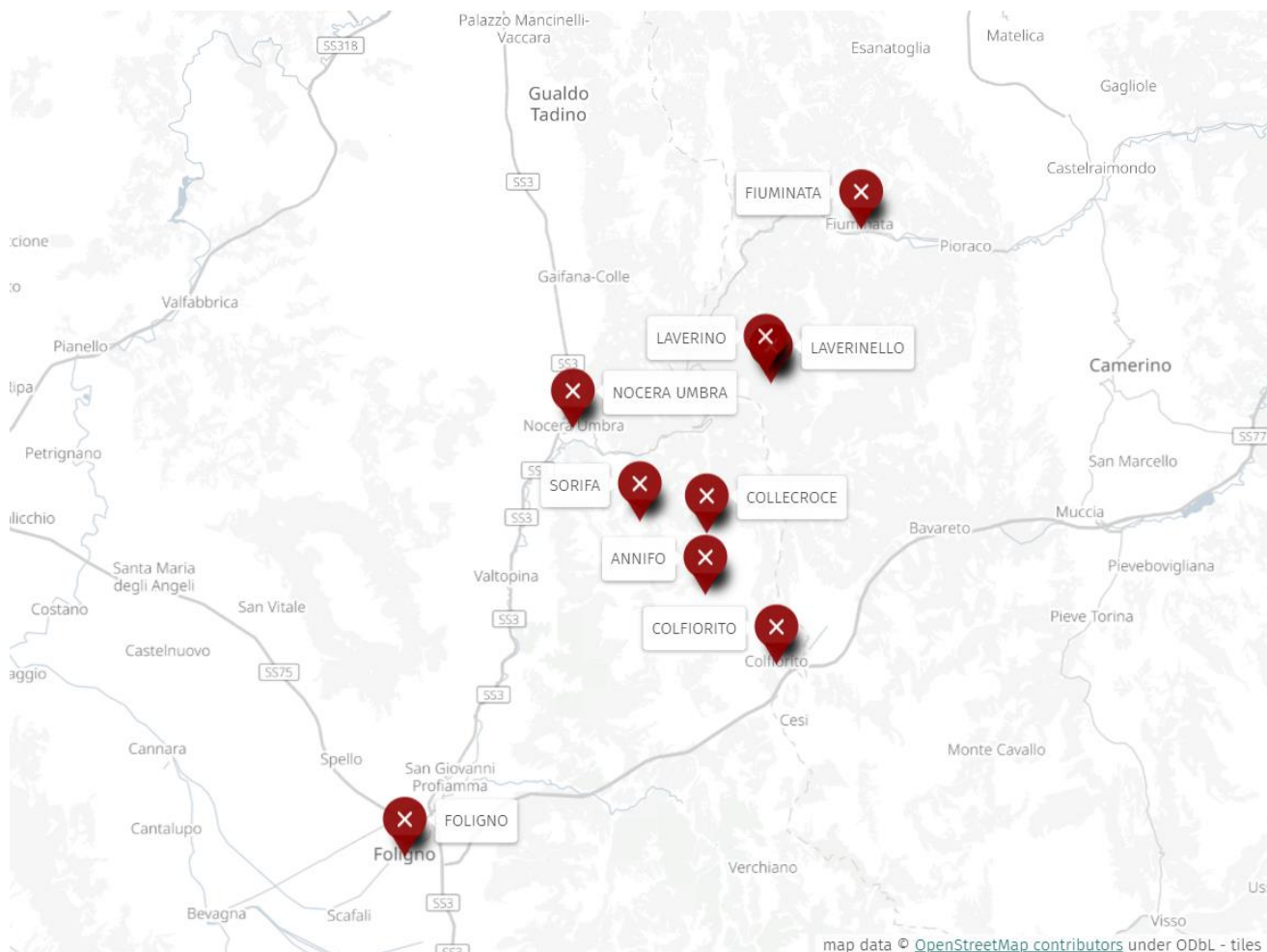
SITOGRAFIA:

Pagina FB “Laverino”: [*Pizzetto e Capitano: i Partigiani di Laverino*](#) (25 aprile 2020)

.

4. I luoghi

La mappa riportata di seguito rappresenta le località principali nella vicenda partigiana di *Capitano* e *Pizzetto* (a cura di Rosanna Rizzi su [OpenStreetMap](#)):



Per la geolocalizzazione di Laverino si veda anche [GoogleMaps](#).

5. La lapide

L'11 aprile 2026 con una iniziativa pubblica è stata inaugurata a Laverino la targa marmorea in memoria di Arsenije Mijović e Tomaš Jovanović, nell'82.mo anniversario della loro tragica morte. La targa recita:

**IN QUESTO LUOGO
L'11 APRILE 1944
I NAZIFASCISTI UCCISERO BARBARAMENTE
TOMAŠ JOVANOVIĆ "CAPITANO"
POCHI METRI PIÙ IN LÀ
ARSENIJE MIJOVIĆ "PIZZETTO"
SCELSE LA MORTE PER NON CADERE PRIGIONIERO

DAPPRIMA INTERNATI POI PARTIGIANI
I DUE ANTIFASCISTI JUGOSLAVI DEL KOSOVO
CADDERO PER NON TRADIRE LA LIBERTÀ E
E LA POPOLAZIONE DI QUESTE TERRE**

L'iniziativa è stata promossa dal Coordinamento Nazionale per la Jugoslavia ETS e dal circolo ACLI di Laverino in collaborazione e con il sostegno dei Comitati provinciali ANPI di Perugia e Macerata, dell'ANPPIA di Foligno e con il patrocinio del Comune di Fiuminata.

Alla pagina che segue è riprodotta la locandina con il programma della giornata.



Sez. di Foligno
Augusto Bolletta



Circolo ACLI Laverino



*Con il patrocinio del
Comune di Fiuminata*

L'associazione **Jugocoord** e il circolo **ACLI di Laverino** in collaborazione e con il sostegno dei **Comitati provinciali ANPI di Perugia e Macerata**, dell'**ANPPIA di Foligno** e con il **patrocinio del Comune di Fiuminata**

Invitano:

Laverino (MC)

Sabato 11 aprile 2026

CERIMONIA DI COMMEMORAZIONE E POSA DELLA TARGA IN MEMORIA DEI PARTIGIANI JUGOSLAVI

**TOMAŠ JOVANOVIĆ “CAPITANO”
ARSENIJE MIJOVIĆ “PIZZETTO”**

NELL'82.MO ANNIVERSARIO DELLA LORO UCCISIONE

PROGRAMMA

- Ore 11.00: **Saluti del Sindaco del Comune di Fiuminata e dei promotori**
- **Scopertura della targa e momento di raccoglimento**
- **Performance di Pietro Benedetti, attore e poeta a braccio**
- Ore 12.00: **Proiezione di video-testimonianze a cura di Alessandro Gaeta**
- **Intervento del Prof. Matteo Petracci – storico:**
I partigiani stranieri nella Resistenza nel Maceratese
- Ore 13.30: **PRANZO CONVIVIALE** presso i locali del Circolo ACLI di Laverino
Prenotazione obbligatoria al numero: 339-3540739

Per info: jugocoord@tiscali.it

